MERCATO LA TRATTATIVA

SBARÇA IBRA

Ultimo incontro col Barcellona: può arrivare già stasera

Per lo svedese i catalani sono scesi a 30 milioni, ma Galliani punta a pagarne soltanto 25. Arriverà con la formula del prestito con obbligo di riscatto Avrà il numero 11 se Huntelaar andrà allo Schalke

Zlatan Ibrahimovic, 28 anni, con Ronaldinho

Silvio Berlusconi, presidente rossonero IMAGE SPORT

DAL NOSTRO INVIATO
CARLO LAUDISA
claudisa@gazzetta.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

BARCELLONA A Milanello è tutto pronto: per Ibra le porte sono aperte a qualsiasi ora. Già stasera o al massimo domattina. Pronta anche la maglia: quella con il numero 11, lasciata libera da Huntelaar. L'appuntamento decisivo con il Barcellona è stato fissato per le 16.30 al Camp Nou e il timing dell'operazione dipende proprio dalla durata di questo incontro. Galliani ha lavorato intensamente sino a tarda ora per fare l'ultimo passo, quello decisivo: ha già strappato uno sconto consistente su un'operazione che al lordo tra cartellino e ingaggio costerà comunque circa 100 milioni di euro, e oggi cercherà di abbassare ancora il prezzo. Ieri l'a.d. rossonero ha freneticamente tenuto i contatti con Sandro Rosell (ancora a Ibiza) e ha incontrato Mino Raiola per concordare l'ingaggio con il giocatore. Il traguardo appare davvero vicino.

Il comunicato Una battuta di Raiola fotografa al meglio l'evoluzione della trattativa: «Volete sapere se il bambino è nato? Diciamo che siamo all'ottavo mese». La giornata, però, consegna gli immancabili colpi di scena. Su tutti il durissimo comunicato con cui il Barcellona prende le distanze dall'agente di Zlatan per le dichiarazioni degli ultimi giorni su Guardiola. Il club catalano minaccia addirittura un ricorso alle vie legali, vedendo messa in discussione la reputazione del suo tecnico.

La buonuscita Di buon'ora Ibrahimovic arriva al campo e stavolta si allena. E alle 10 al Camp Nou arriva anche Raiola, accompagnato da Rafaela Pimenta, legale della sua scuderia. Negli uffici del club si fermano sino alle 12,30 e trattano con gli avvocati del Barça. All'uscita lui mischia le carte e nega d'aver parlato di Zlatan. In realtà ha trattato la buonuscita del suo assistito. E subito dopo va a trovarlo a casa per fare il punto.

L'attesa Nel frattempo Adriano Galliani aspetta una chiamata in albergo. Alle 16,15 è proprio Raiola a raggiungerlo al Juan Carlos I. Gli chiedono della buonuscita e lui rilancia: «Ma quale buonuscita, Zlatan se mai tratta una super uscita». E va verso l'ascensore che lo porta alla stanza del dirigente rossonero. Il Milan insiste nel proporgli un contratto da 9 milioni a stagione netti per 4 anni. Il Barcellona, partito da una richiesta di 40 milioni per il cartellino, è sceso a 30, ma Galliani ha detto chiaro a Rosell che non va oltre i 25 se lo svedese non cala le sue pretese. L'operazione, alla fine, è disegnata così: prestito con obbligo di riscatto e pagamento in tre anni. Quindi il club rossonero potrebbe spalmare l'investimento su quattro stagioni. Ieri al telefono Ibra ha già dato un assenso di fatto al manager rossonero. Ora serve anche il sì di Rosell.

L'olandese Ieri intanto il d.s. Ariedo Braida ha informato Huntelaar dell'accordo con lo Schalke 04 per 14 milioni. E gli ha ribadito quanto rischi di restare fuori dalla lista Champions. Stavolta Klaas si è impegnato a dare una risposta entro domani. No invece al West Ham che ha richiesto Abate.

L'ATTESA

Allegri: «L'ho sentito darà tecnica e gol» Ranieri: «Ora Milan ad altezza Inter»

MILANO Massimiliano Allegri ha dichiarato a Sky di aver parlato al telefono con Ibrahimovic: «Mi ha detto che sarebbe molto contento di venire a Milano. Naturalmente ci farebbe fare un salto di qualità. Abbiamo già uno degli attacchi più forti d'Europa e con lui andremmo a mettere centimetri, tecnica e gol. L'anti-Inter? Il Milan lo è già». Claudio Ranieri, allenatore della Roma, non ha dubbi: «Con l'arrivo di Ibra, il Milan si porta subito all'altezza dell'Inter».

STORIE PARALLELE C'È RELAZIONE FRA GLI ACQUISTI DEL MILAN E IL RUOLO ISTITUZIONALE DI BERLUSCONI?

Quei colpi di mercato che aiutano la politica

ANDREA SCHIANCHI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se non credete alle coincidenze e al caso, seguiteci in questo viaggio tra calcio e politica. Le domande che innescano il percorso sono le seguenti: c'è relazione tra i grandi acquisti del Milan e le sessioni elettorali, programmate o anticipate che siano? Inoltre: l'arrivo in casa rossonera di un campionissimo può far guadagnare voti a Berlusconi? E poi: ma il Milan non aveva sposato ufficialmente la linea dell'austerity dicendo che non c'erano soldi in cassa? La storia insegna che il legame tra politica e calcio esiste, ed è pure forte.

La mossa Chi segue la logica, e rifiuta di giustificare la realtà attraverso le coincidenze, vede l'acquisto di Ibrahimovic come una mossa ovviamente sportiva, ma anche legata agli aspetti della politica di oggi. Perché? La risposte sono due, entrambe abbastanza semplici. 1) Ricordate i cori-insulti indirizzati a Berlusconi il giorno del raduno milanista il 20 luglio? Quei tifosi arrabbiati che gridavano e accendevano fumogeni davanti ai cancelli di Milanello erano (sono), nella testa del premier, soprattutto elettori. Lo scontento popolare va frenato. 2) Al netto delle schermaglie degli ultimi giorni, lo scenario politico che appare più probabile è quello delle elezioni anticipate e Berlusconi, per prepararsi, ha bisogno di aumentare il consenso in particolare al nord (al sud il premier ritiene di avere comunque la maggioranza), dove la Lega di Bossi potrebbe fare il pieno e diventare, quindi, sempre più ingombrante. Quale miglior regalo di Ibrahimovic per il popolo affamato di divertimento e stanco delle solite beghe politiche?

Paperone Berlusconi, che ai sondaggi è sensibile perlomeno quanto alle belle donne, ha sempre un orecchio teso a quello che pensa la gente. Nel 2001, appena vinto trionfalmente le elezioni politiche, volle regalare ai milanisti Filippo Inzaghi e Manuel Rui Costa. Siccome, però, nell'estate del 2001, l'Italia scoprì di avere un buco in bilancio di 20 mila miliardi di lire e Berlusconi non poteva fare la figura del Paperone mentre il Paese soffriva, ecco che il premier ordinò a Galliani di «tirare sul prezzo» e dichiarò che i soldi li aveva spesi di tasca sua. Nel 2002 le elezioni amministrative segnarono una frenata del centrodestra e Berlusconi, a luglio, comprò Rivaldo: le azioni del presidente s'impennarono immediatamente. Un caso di «corto circuito» tra calcio e politica è ciò che accadde l'11 marzo 2003, vigilia di Real Madrid-Milan di Champions. I ros-

2001
Regalo personale Vinte le elezioni, Berlusconi prende Rui Costa per 40 milioni di euro.

2001
Arriva anche Pippo Pure per l'attaccante Berlusconi dice di aver speso i soldi di tasca sua

2002
Ecco Rivaldo Il centrodestra frena alle amministrative, ma l'arrivo del brasiliano rinforza il presidente

Stampato e distribuito da NewspaperDirect
http://edicola.corriere.it supporto telefonico 02-63797510
COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW - © TUTTI I DIRITTI RISERVATI